

Per lo Nome

BRAGADIN - BALIANA

1871

1871

A

MADDALENA BALIANA

ESEMPIO DI SPECCHIATA BONTÀ

E DI PURISSIMI COSTUMI

CHE MARITASI COL NOBILE

BRAGADIN GIROLAMO

GIOVINE ADORNO DI RARE VIRTÙ

LI ZII PATERNI DELLA SPOSA

QUESTI VOTI CONSACRANO

Ode

142

Che è mai la vita? aereo

Nemboso aspro burrone:

L'agno non d'erba ha pascolo

Non v'alza augel canzone;

Nell'ima vallè il murmure

Urla scrosciando del bianco torrente.

Sol fra le greppe inospiti

Un fior pallente olezza:

Sulle valanghe, e i ruderi

Della franosa altezza

Svolge quel fior patetico

La foglia mansueta e sorridente....

MADDALA, è amor quell' unico

Fior che lo scoglio abbellà,

Amor che nuova all' anima

Parla, e gentil favella,

Che di quest' alpe i triboli

Cambia nell' orto ch' era d' Eva, amore.

Tu lo cogliesti! oh il turbine

Jemal, la neve, e l' onda

Non a quel fior dischiomino

La solitaria fronda:

L' alba, il meriggio, e il vespero

Sia mite d' ogni dì, figlia, a quel fiore! —

Figlia seconda all' anima

Nostra, ti guardi il cielo!

Oggi è bel giorno, e nuvola

Nol copra mai d' un velo;

Gioconde al par sorvengano

L' ore nuziali di tua tarda etate.

Dio t'ha serbata al palpito

Figlia, del nostro affetto!

Sull'april tuo più roseido

T'uscì un sospir dal petto

D'una recente lacrima

Ahi, le pupille tue si son bagnate! . . .

Fu il nostro bacio, il fervido

Fu amplesso nostro, il sai,

Che al pio tuo duol diè balsamo

Che t'ha asciugato i rai! . . .

Dal Cielo ad esso un Angiolo

A questi suoi sorride antichi lari. —

Ora ella è tua, GIROLAMO,

È tua la tua diletta!

Con una gemma pronuba

La mutua fede hai stretta,

Con un accento il vincolo;

Quel che congiunse Iddio l'uom non separi.

Teco indivisa al giubilo
Del consolato amore;
Teco su questa ripida
Balza raccolga il fiore:
In questo dubbio pelago
Tu sua nave, sua stella, e suo nocchiero.

Ella è conte! del talamo
Al giuramento espresso
L'antica nostra e assidua
Cura il suo dritto ha cesso,
Come la notte al limpido
Del sole oriental raggio primiero.

Teco l'adduci al patrio
Mare, e alle avite sponde....
Addio d'Anasso, o floride
Materne zolle, ed onde!
Addio suo cielo, e tenere
Dell'infantil stagion compagne addio!...

Quando del flutto querulo
Srosa, di tua laguna
Udrai d'un'aura il vergine
Spiro sull'ora bruna,
Sarà il saluto memore
Dei padri tuoi dal suol lontan natio !



TREVISO 1845. TIP. ANDREOLA.

